L'ISTRIA AGRICOLA

PERIODICO QUINDICINALE

Bollettino della Cattedra provinciale di agricoltura, dell'Istituto agrario provinciale, del Consorzio per la trasformazione fondiaria dell'Istria e del Consiglio provinciale della economia corporativa

Direttori
Dottor E. BENEDINI
Dottor L. PETRONIO

Redattore capo
Dottor U. STACCHIOTTI

Amministrazione presso l'Istituto agrario provinciale - Parenzo

ANNO XV

(Nuova serie)

1935

Uffici del giornale presso l'Istituto agrario provinciale

PARENZO

Il giorno 9 dicembre u. s. è morto in Gorizia il

Prof. CARLO HUGUES

già direttore dell' Istituto agrario e della Stazione sperimentale dell' Istria in Parenzo.

Il nostro giornale nel dare il mesto annuncio agli agricoltori della Provincia, sente il dovere di tributare un omaggio reverente e riconoscente alla memoria dell' illustre scomparso, che tante benemerenze nel campo della sperimentazione, dell' insegnamento, della propaganda agraria ha accumulato nella Sua lunga carriera, perchè Egli nutrì grande amore per l' Istria, e fra noi istriani visse il periodo più fecondo della sua esistenza laboriosa.

Nato nel 1849 a Casalmonferrato da vecchia famiglia piemontese di patriotti, nutrito di sana preparazione scientifica, crebbe alla scuola di quel celebre G. A. Ottavi, chiamato dal Conte di Cavour « Il Garibaldi dell' agricoltura ».

L' Ottavi lo ebbe prima discepolo diletto e poi assistente e collaboratore attivissimo dei giornali « Il Coltivatore » e « Il Giornale Vinicolo ».

Nel 1869, cioè all' età di 20 anni, Carlo Hugues erà già professore alla Scuola agraria di Perugia. Egli passa in seguito a quelle di Assisi, di Lanciano, di Caluso. Contemporaneamente Egli dirige vaste aziende agrarie affinando la mente sua di studioso e le sue nozioni teoriche con le applicazioni della pratica, e riesce a ottenere la libera docenza in agronomia alla R. Scuola superiore di agricoltura di Portici.

Nel 1874 per la reputazione già acquistata, Egli fu scelto alla direzione dell' antica e benemerita Società agraria e della Scuola agraria di Rovereto. Rimase nel Trentino fino all' anno 1882 ed ebbe modo di approfondire le sue ricerche in tutti i campi risolvendo problemi di gelsicoltura, bachicoltura, viticoltura, enologia, selvicoltura, economia montana, olivicoltura, problemi tutti di grande importanza per le particolari condizioni di quella regione. Allora ebbe anche la redazione del « Giornale agrario di Rovereto »,

La Dieta Provinciale dell' Istria nell' anno 1881 giustamente preoccupata del dilagare, specie nei territori di Capodistria e di Pirano, della fillossera, pensò di chiamare l' Hugues in missione straordinaria per 6 mesi poichè Egli era a tutti noto per i suoi studi in materia di lotta antifillosserica ed anticrittogamica.

Durante la sua temporanea permanenza, l' Hugues ebbe modo di farsi amare dai migliori uomini dell' Istria sicchè nel 1882 Egli, che già si era affezionato alla regione, fu invitato a dirigere l' Istituto agrario provinciale e la Stazione sperimentale di Parenzo che subito riorganizzò su nuove basi e con nuovi concetti. Se altrove aveva lavorato e studiato indefessamente, qui in Istria, conosciuto il cuore generoso della popolazione e specie degli agricoltori depressi da disgrazie e contrarietà d' ogni sorta, l' Hugues, animato dai più alti sentimenti di italianità e di scienza, sospinto da uomini eccezionalmente colti e gentili si gettò al lavoro con passione affettuosa e geniale. Volle contribuire per quanto stava in Lui con ogni mezzo per redimere questa terra dalle miserie che secoli di lotte e sciagure e negligenza di straniero governo vi avevano accumulato. In quegli anni l' Hugues si propose di rigenerare tutta la vita agricola della Provincia e di portarla anzi ad un livello tale da poter sostenere in quanto a viticoltura ed enologia il confronto col Piemonte, con la Toscana, con la stessa Francia. A Lui si deve la introduzione di portainnesti e di vitigni di pregio che sono ancora oggi largamente adottati e che iniziarono la fortuna della produzione enologica istriana.

Le sue magistrali relazioni alla Giunta e alla Dieta provinciale, nelle quali l' Hugues precisa i suoi propositi, sono quanto mai istruttive. Egli scrive in riviste e giornali agrari italiani e prende viva parte a congressi nazionali e internazionali sempre mirando a far conoscere l' Istria e i suoi vitali problemi.

Nel congresso viticolo di Roma nel 1890 l' Hugues rappresentò l' Istria e fu eletto vicepresidente. In molti altri congressi Egli fu relatore. All' Esposizione internazionale di Vienna del 1890 l' opera dell' Hugues ebbe la prima clamorosa e vittoriosa affermazione: oltre l' Istituto agrario provinciale, grandi, medi e persino piccoli proprietari dell' Istria furono premiati per i loro vini e l' Istria conquistò non solo i maggiori premi ma addirittura la metà di tutti i premi. La Dieta provinciale votò allora in pubblica solenne adunanza un voto di plauso al Prof. Hugues per la trionfale affermazione dell' Istria enologica.

Ma l' Hugues non si limitò allo studio dei problemi agrari e

viticolo-enologici. Egli che conosceva ormai tutta l' Istria ed i suoi assillanti bisogni si occupò di geologia, di approvvigionamento di acqua potabile, di bonifiche, di lotta antimalarica, di zootecnia, di cooperazione e di economia. Ove non poteva fare o insegnare a fare Lui stesso, chiamava o faceva chiamare dalla Giunta provinciale i migliori uomini della scienza. Così uomini come Taramelli, Stache effettuarono quegli studi geologici dell' Istria, che ancor oggi sono consultati. Basandosi sugli studi del Martel e di altri, Egli approfondì il problema delle acque sotterranee. La distribuzione delle nostre foibe, apparentemente senza regola, ma in effetto secondo linee convergenti e divergenti, le numerose ed abbondanti polle di acque dolci che sgorgano alla riva del mare, lo persuasero della possibilità di poter individuare i punti dai quali attingere l' acqua dalle falde sotterranee e le sue induzioni ebbero conferma dall' esito felice della perforazione di un pozzo nel podere dell' Istituto agrario, pozzo che è ancora aperto e che fornisce abbondante e buona acqua.

Lo studio indefesso e gli strapazzi fisici, la malaria presa nei suoi frequenti viaggi in Provincia minarono la sua fibra che pur era sana e robusta. Nel 1900 dovette chiedere, per ragioni di salute, il pensionamento e per consiglio dei medici dovette cambiare di clima. Poco dopo Egli fu chiamato in qualità di segretario della Società Agraria Teresiana di Gorizia. Rimesso in salute ricominciò nel nuovo campo la sua azione progressista e si occupò in prevalenza di problemi zootecnici, silvo-pastorali, ortofrutticoli più propriamente connessi con la zona montagnosa della provincia isontina.

Venne la guerra e il Prof. Hugues fu confinato con la Famiglia nel distretto di Lubiana. Egli peraltro anche di là continuò a corrispondere, sempre in lingua italiana, a nome della Società Agraria Teresiana con Ministeri ed autorità ad onta delle persecuzioni inflitte.

Nel dopoguerra Egli ritornò impavido al lavoro ed ebbe incarichi dal Governo e dalla Provincia. Fu anche presidente della Sezione Goriziana pro montibus et silvis.

Nel 1922 dovette ormai, sempre per ragioni di salute, entrare in quiescenza vera ed effettiva. Continuò peraltro la sua collaborazione a riviste, a giornali e mai abbandonò i suoi studi prediletti.

Il Prof. Carlo Hugues fu in relazione di amicizia con colleghi, con Istituti, con librai di mezzo mondo. Con le sue amicizie mantenne sempre corrispondenza scientifica basata su scambi di pubblicazioni.

Veramente eccezionale fu l' attività dell' Hugues come scrittore; le monografie originali, gli articoli sparsi nelle riviste e nei giornali

arrivano quasi al migliaio. Alcuni dei suoi studi sono consultati anche oggi e tutti, oltre al valore scientifico, hanno anche quello della purezza della lingua e dello stile. Molti sono corredati da belle figure e da chiari disegni originali poichè Egli ebbe vivissimo anche il senso artistico, specie per la pittura. Trovò tempo di occuparsi anche di letteratura e di commentare non solo classici georgici, ma anche Dante, Ariosto, Leopardi. Moltissimo seppe della letteratura francese, della tedesca e della inglese.

Fu in amicizia e corrispondenza con Principi, con Ministri, con Grandi della Chiesa, della Politica.

Fu sopratutto padre esemplare, buon patriotta, buon cittadino, uomo di fede.

Viti, vivai, Consorzi per la viticoltura

Il problema viti-vinicolo è per l'Istria della massima importanza e merita perciò di essere studiato attentamente, in considerazione anche delle attuali condizioni economiche della provincia.

L'Istria si presta bene alle colture arboree in genere ed a quella della vite in modo speciale, date le condizioni di terreno e di clima. Che questa provincia possa produrre dei vini buoni è dimostrato ad usura con i diversi prodotti delle zone più viticole (Parenzo, Cittanova, Umago, Rovigno, Buie, Isola, ecc.).

Ora si tratta di orientare un po' questa vitale branca della economia istriana, perchè si armonizzi con le attuali esigenze. Già da alcuni anni il problema viene studiato dagli organi competenti e molto si è fatto in merito. E' stata presa in esame la questione della produzione di vini fini e speciali e quella delle uve da tavola, nonchè il problema del portainnesto, non meno importante di quello della produzione. Come è noto, per la nostra Provincia, studi del genere sono stati fatti dall'Istituto agrario di Parenzo e dalla nostra Cattedra. Specie da quando si sono iniziati gli impianti con una certa intensità, si è dimostrata quanto mai urgente una adeguata dotazione di vivai per la produzione del legno americano, poichè è saputo che non è possibile concepire nuovi impianti di viti senza ricorrere all'in-

nesto su ceppo americano. Ed ecco il perchè dei vivai dei Consorzi per la viticoltura.

Ed anche per quanto riflette il problema del portainnesto siamo giunti oggi ad un punto preciso e deciso in quanto che il numero dei portainnesti adatti per l'Istria è ridotto a soli 4, e cioè: *Riparia gloire, Rupestris du Lot, Riparia × Berlandieri 420 A, Berlandieri × Riparia Kober 5 bb.*

Si tratta di quattro portainnesti già molto noti, anzi alcuni entrati nelle simpatie degli agricoltori istriani e diffusi moltissimo.

Le viti americane per riuscire bene devono rispondere a tre requisiti: 1) *affinità con le varietà nostrane da vino e da tavola;* 2) *resistenza alla fillossera;* 3) *adattamento ai terreni.*

Che cos'è *l'affinità* nel nostro caso? E' quella speciale tendenza che ha la vite americana di convivere innestata con le viti nostrane: ed i quattro portainnesti suaccennati hanno tutti molta affinità d'innesto.

La resistenza della vite americana alla fillossera è ormai cosa a tutti nota ed è inutile quasi entrare in argomento.

Per quanto riguarda *l'adattamento,* cioè la facoltà di cui possono essere dotate le viti di seguitare a vegetare ed a riprodursi in località differenti per clima e terreno dal loro luogo di origine, siamo anche a posto con le quattro varietà in discussione. Solamente è bene ricordare che è la quantità di calcare contenuto nel terreno quella che può influire maggiormente sull'adattamento; poichè si sa che la deficienza di calce si manifesta con la clorosi delle viti (ingiallimento).

E veniamo a dire qualche cosa dei singoli portainnesti:

1) RIPARIA GLOIRE. — E' un buon portainnesto, adatto per terreni freschi, profondi, non troppo compatti, non troppo calcarei (non sopporta più del 12-15 % di calcare), ricchi di elementi nutritivi, non aridi nè magri e nemmeno umidi e troppo tenaci; è esigente per quanto riguarda i concimi. Da noi può essere poco diffuso poichè terreni di tale natura e con tanti requisiti se ne trovano ben pochi; per cui non è il caso di insistere per una sua maggior diffusione in provincia. Si adatta male sopratutto in terreni umidi poichè diventa clorotico e finisce col morire; d'altro canto dove questo portainnesto va bene è inutile insistere con altri perchè si adatterebbero male.

E' un vitigno vigoroso, dalle foglie grandi, verde intenso nella pagina superiore e verde pallido in quella inferiore. Si propaga facilmente per talea ed in breve si fornisce di numerose radici; ha grande resistenza alla fillossera; innestato con i vitigni nostrani dà buona ripresa ed ha buona affinità.

2) RUPESTRIS DU LOT (o Monticola). — E' il portainnesto più conosciuto e più apprezzato dalla gran parte dei viticoltori; trova infatti l'ambiente favorevole anche per una sua maggior diffusione, specialmente in collina,

La Rupestris va bene nei terreni magri, sassosi o rocciosi, superficiali, non eccessivamente secchi, purchè le radici possano penetrare facilmente nel sottosuolo. Oltre che in terreni argilloso-calcarei riesce bene anche nelle terre rosse, purchè non eccessivamente compatte e di facile scolo, giacchè teme moltissimo l'umidità. Questo vitigno lo troviamo ovunque in Istria, anche se dappertutto non corrisponde.

Esso è di pronto sviluppo, di grande vigore, a portamento cespuglioso; ha foglie piccole, liscie, lucide, rosseggianti; sarmenti corti ed eretti; radici grosse, fittonanti, in buon numero.

Ha poca resistenza alla clorosi e tollera sino al 25-30 % di carbonato di calcio; è molto soggetto al Roncet od arricciamento ed a questo proposito il Direttore della R. Stazione di viticoltura e di enologia di Conegliano, mette in guardia gli agricoltori istriani perchè stiano accorti nel caso che debbano importare legno americano di du Lot da altre Provincie vicine a noi, poichè in queste il malanno è già noto per i suoi sinistri effetti. Ha grande affinità con tutte le varietà nostrane: ricaccia continuamente selvatico, per cui richiede frequenti lavori di zappatura e pulizia, ed ha tendenza a produrre legno. Si moltiplica bene per talea ed è molto resistente alla fillossera, pur essendo le sue radici molto ricercate da questa.

3) BERLANDIERI × RIPARIA 420 A (fig. 1). — E' il portainnesto che da qualche anno a questa parte è entrato nelle simpatie degli agricoltori istriani per i suoi svariati pregi, e cioè: va bene in tutti i terreni anche nei più secchi; resiste bene alla siccità ed al freddo; sopporta fortissime dosi di calcare (dal 40 al 60 %); ha buona affinità di innesto; salda bene l'innesto al quale comunica ottimo sviluppo e regolare ed abbondante fruttificazione; è molto vigoroso. L'unico inconveniente che fa tener

al largo molti agricoltori sta nel fatto che si propaga assai difficilmente per talea.

Il 420 A preferisce i terreni di medio impasto, profondi, non molto secchi, non umidi e non molto argillosi; riesce bene anche nei terreni sciolti e ciottolosi anche superficiali, come pure in quelli compatti con il 60 % di calcare purchè di facile scolo.

Fig. 1. — Bellissimo filare di piante madri di 420 A all' ingresso del vivaio.

Caratteri del Berlandieri × Riparia 420 A sono: ceppo robusto, sarmenti lunghi di color marrone scuro allo stato legnoso, con internodi pur essi lunghi. La foglia è grande, con la pagina superiore verde scuro e quella inferiore verde chiaro; resiste sulle piante fino ad autunno avanzato. Ha il sistema radicale molto sviluppato; all' inizio lo sviluppo è poco vistoso poichè emette le radici piuttosto stentatamente nel primo anno, e ciò impressiona alquanto il viticoltore istriano; però è da tener presente che in seguito lo sviluppo è buono.

4) KOBER 5 bb (fig. 2). — E' un vitigno a grandissimo sviluppo ed ha una larghissima area di adattamento in quanto riesce bene nei terreni più svariati purchè non umidi; va bene nei terreni freddi e calcarei, aridi, clorosanti.

Questo portainnesto ha i seguenti caratteri: tralci rosso-porpora ad internodi lunghi ed a nodi rossi; foglia grande; ottima affinità d'innesto e riprende molto bene per talea; sistema radicale vigoroso ed abbondante; i vitigni nostrani entrano in produzione un anno prima che con gli altri portainnesti.

E' già abbastanza diffuso anche in Istria dove trova ottime condizioni di sviluppo.

Gli altri portainnesti, usati un tempo con molta larghezza nella ricostituzione dei vigneti istriani, sono da scartarsi; primo tra essi il Riparia × Rupestris 3309 per i continui insuccessi dovuti alla sua scarsa affinità d'innesto; così dicasi della Riparia Solonis e delle altre ormai quasi scomparse dalla circolazione.

Fig. 2. — Piante madri di Kober 5 bb nel primo anno d'impianto.

Ho voluto passare in rassegna i quattro principali portainnesti americani prima di tutto perchè, per i loro caratteri, meglio si prestano e poi per il fatto che la scelta del piede americano costituisce, il più delle volte, l'elemento essenziale per il buono o cattivo risultato di un vigneto.

Certo che non è cosa tanto semplice quella di poter dire se va bene uno o l'altro dei quattro portainnesti, specialmente con riguardo al terreno; è necessario, in tutti i casi, conoscere bene

i pregi ed i difetti del terreno, la natura fisico-chimica di esso per quanto si riferisce a compattezza, freschezza, fertilità, profondità, giacitura ed esposizione; il che spesso anche lo stesso agricoltore può dedurre dall'osservazione diretta dei suoi terreni e dalla vegetazione oltre che da quello che può sapere circa l'affinità d'innesto e la resistenza alla fillossera. Ad ogni modo i risultati di un'analisi chimica del terreno sono quelli che possono decidere ogni cosa, assieme alla conoscenza del terreno destinato a vigneto. Solamente in base a questo esame accurato sarà consentito all'agricoltore di scegliere il portainnesto che meglio si adatti alle condizioni del terreno e che risponda meglio anche per gli altri requisiti.

Abbiamo fatto questa premessa per dire agli agricoltori che intendono fare dei nuovi impianti di viti, che essi possono trovare il materiale americano adatto presso il vivaio-barbatellaio a soli 3 chilometri dal centro di Cittanova, in località Businia, ed a soli 300 metri dalla strada Verteneglio-Cittanova, quasi dirimpetto alla stalla del Centro bovino della Fondazione de Filippini.

Il vivaio-barbatellaio è di proprietà del Consorzio per la viticoltura, ed è diretto dal personale tecnico della Cattedra di agricoltura.

Presso questo vivaio-barbatellaio gli agricoltori istriani possono trovare sia talee (legno morto) che barbatelle selvatiche (bilfe) dei quattro portainnesti su menzionati, materiale adatto ai loro terreni e di pieno affidamento quindi per quanto riguarda la varietà, il vigore della pianta, la sanità della stessa e non ultimo anche .... il prezzo!

Chiunque vuol farsi un'idea del modo come è condotto il vivaio, lo visiti nei periodi dei maggiori lavori (inverno-primavera) nonchè in quello della distribuzione del materiale agli agricoltori; avrà così un quadro preciso della bellezza dell'impianto, del sistema di coltura, delle cure apprestate alle viti e della magnifica organizzazione riguardante la distribuzione del materiale. Vedrà da una parte il terreno adibito alle piante madri dei quattro portainnesti suaccennati, destinate a fornire il legno americano per gli impianti di viti con talee da innestare successivamente; dall'altra osserverà il terreno occupato dalle barbatelle selvatiche destinate alla vendita ed ottenute nel vivaio con la messa a dimora di altrettante talee (fig. 3).

Fig. 3. — Barbatellaio di 420 a. nell'anno della messa a dimora delle talee.

Ogni anno, incominciando dai primi di marzo, si fa la distribuzione del materiale americano a coloro che si sono prenotati presso la Cattedra provinciale o presso le sue Sezioni ed anche presso l'amministrazione del vivaio stesso (Cittanova). In questo modo gli agricoltori istriani hanno la possibilità di avere materiale buono, a buon prezzo, senza bisogno di dover ricorrere a vivaisti di altre regioni o magari a privati per procurarsi il materiale necessario. In Istria non esiste altro vivaio governativo all'infuori di quello di Cittanova; un certo quantitativo di materiale è a disposizione annualmente presso l'Istituto agrario di Parenzo, ma trattasi di un barbatellaio di barbatelle innestate con varietà di vitigni di uve fine da vino o di uve da tavola.

Per avere un'idea del materiale che annualmente viene prodotto bastano queste cifre:

1) *Superficie del vivaio-barbatellaio* ettari 5, così distribuiti:

a) a vivaio piante madri	ettari	3.4000
b) a barbatellaio	»	0.7500
c) terreno in rotazione	»	0.5000
d) strade, spazi riservati per lavori, ecc.	»	0.3500

2) *Vivaio di piante madri* ettari 3.1, con

n.	8000	ceppi	di 420 A
»	1000	»	» Riparia gloire
»	1700	»	» Rupestris du Lot
»	1000	»	» Kober 5 bb

Da queste piante madri, escluse quelle di Kober non ancora in produzione, si ricavano normalmente ed ogni anno da 350 a 400 mila talee da innesto e da dimora, e precisamente:

n.	250.000—300.000	talee	di 420 A
»	60.000—70.000	»	» Rupestris
»	30.000—35.000	»	» Riparia

e di queste buona parte viene trattenuta dallo stesso Consorzio per la messa a dimora nel vivaio e per la produzione quindi delle barbatelle, e solo piccola parte viene ceduta ai richiedenti, avendo di mira il Consorzio di facilitare il più possibile la vendita delle barbatelle, più pratiche nell'impianto e di più sicuro attecchimento delle talee.

La produzione delle barbatelle varia a seconda della presumibile richiesta da parte degli agricoltori, delle condizioni stagionali e della disponibilità di materiale, sopratutto in relazione alla buona riuscita e quindi alla resa di barbatelle ottenute dalle talee messe a dimora: si calcola che la resa media vari dal 50 al 60 % del materiale messo a dimora, tenuto conto di una scrupolosissima cernita del materiale, in quanto che il Consorzio non fa del vero e proprio commercio e quindi della speculazione, ma vende solamente ed esclusivamente ai soci viticoltori, procurando di consegnar loro materiale scelto e garantito sotto ogni riguardo.

I prezzi praticati dal Consorzio quest'anno sono:

per le barbatelle di Kober 5 bb	L. 150 al mille
» » » » 420 A, du Lot, Gloire	» 100 » »
per le talee da dimora indistintamente	» 20 » »
» » » » innesto »	» 25 » »

Le prenotazioni si ricevono presso la direzione del Consorzio (Piazza Verdi, 5 - Pola) o presso le Sezioni di Cattedra entro gennaio; il pagamento è per contanti al ritiro della merce.

Dott. L. Dandri

LA DIFESA DELLA LIRA

Le energiche misure prese dal Governo in difesa della nostra lira con i vari provvedimenti adottati dal Consiglio dei ministri, hanno avuto una notevole risonanza in Italia ed all'estero, e, com'era prevedibile, si sono dimostrate opportune ed efficaci per frenare la speculazione esercitata a svantaggio della nostra valuta, la quale ha rapidamente ripreso la sua posizione al punto di stabilizzazione. Si sono riaffermati i precisi intendimenti del Governo fascista per mantenere fede al proponimento del Duce: **«La lira non si tocca!».**

Da sette anni (dicembre 1927), la lira si è stabilizzata sulla famosa «quota 90». Non sono mancati tenaci espedienti per far crollare la nostra valuta, allontanandola dalla base aurea, ma ogni tentativo è stato stroncato inesorabilmente.

La situazione monetaria di ogni paese richiede vigili premure, come una impalcatura economica che per la sua importanza strategica può essere in ogni momento attaccata. Oggi la difesa di questa posizione essendo in Italia strettamente vigilata, anzi affidata allo Stato corporativo fascista, non può destare **preoccupazioni di sorta.**

La tecnica della stabilizzazione monetaria, assai semplice ad enunciarsi, nella realtà è molto difficile ad ottenersi praticamente. Non lo sarebbe tanto se oltre alle normali forze che regolano gli andamenti monetari secondo gli sviluppi dell'industria e del commercio internazionale, non esistessero quelle, spesso latenti, della speculazione che si vale di tutti i mezzi, leciti ed illeciti, capziosi ed antinazionali, pur di trarre un utile **dalle operazioni sui cambi.**

Il Governo fascista, con il suo slancio caratteristico, segue attentamente le manovre degli speculatori e degli incettatori, e come può, li colpisce con viva forza. Del resto essi spesso rimangono vittime delle loro stesse speculazioni, perchè ormai è dimostrato da sette anni di esperienza, da sette anni di stabilizzazione, che la speculazione al ribasso della lira si risolve sovente in un **cattivo affare.**

In una economia manovrata quale è quella in cui viviamo, nessun fenomeno economico si presenta così difficile a seguire come la situazione monetaria in cui giuocano oltre alle forze

esattamente misurabili delle correnti creditizie che seguono il logico sviluppo del commercio internazionale, anche i movimenti clandestini dei capitali manovrati dalla speculazione ed a stento frenati dalla politica di sconto. In questo stato di cose, persistendo l' aumento delle importazioni e continuando, salvo qualche incoraggiante ripresa, la diminuzione delle esportazioni, la difesa della quota di stabilizzazione richiede indubbiamente qualche sacrificio sensibile che vale bene però lo scopo per il quale è sostenuto. E' ormai pacifico che ogni fattore degradante del valore della moneta, inaridisce per contraccolpo le fonti della produzione nazionale.

Si è dovuto riconoscere come l' aver seguito la politica casseliana della svalutazione monetaria, non abbia affatto portato gli sperati vantaggi che si ripromettevano Inghilterra e Stati Uniti, demolendo le salde basi del loro orgoglio monetario. Il precipitare della sterlina e del dollaro coincide col tracollo della fiducia nella ripresa economica delle due nazioni, per tanto tempo egèmoni dei destini economici del mondo.

I risparmiatori di quegli Stati hanno fatto affluire i loro capitali nei paesi fedeli al «gold standard»; e così i nostri emigrati, i quali prima tesaurizzavano dollari e sterline, hanno poi aumentato l' importo delle loro rimesse, sicuri di conservare i propri risparmi sotto l' egida del motto fascista: «La lira non si tocca!». Per la prima volta quindi nella storia economica, la lire sostituisce la sterlina ed il dollaro nelle riserve in «valute equiparate» negli Stati del «gold echange standard». E con malcelato disappunto gli economisti americani ed inglesi controllano attualmente il consolidamento della nostra politica monetaria.

Non v' è dubbio che col seguire i principî del Cassel svalutando la lira si avrebbero danni maggiori di quelli verificatisi negli Stati Uniti e nell' Inghilterra. Per la prevalenza delle importazioni sulle esportazioni, per i debiti bellici e post bellici, ecc. la nostra qualità di debitori verso l' estero sarebbe aggravata da una valuta meno pregiata, mentre ripugna all' etica fascista l' adozione di un provvedimento che, come l' inflazione tedesca del 1924, trovi il suo tornaconto nel danno dei possessori di redditi fissi (stipendi, pensioni, cartelle del debito pubblico, ecc.) cioè a scapito di quelle persone che prestano od hanno prestato preziosi servigi allo Stato, pel quale hanno fede ed è giusto che abbiano fiducia.

Cosicchè, rammentando i disastrosi effetti provocati nel Belgio dalla forzata modificazione della base di stabilizzazione, è motivo di legittimo orgoglio per gli italiani, la constatazione internazionale che il Governo fascista vigila la sua posizione monetaria e persegue la sua tenace politica di difesa della lira.

E non è forse fuor di luogo accennare in questo momento, che per la prima volta nella storia economica, attraverso l'incertezza dei tempi e le difficoltà di tutelare gli interessi di popoli e di stati, sono prevalentemente due grandi nazioni latine che, arbitre del loro destino economico, mantengono tenacemente l'indipendenza e la stabilità della loro moneta, come saldo è l'orgoglio della loro razza.

U. Consalvo

PER I NUOVI IMPIANTI

Il tener presenti alcune norme nella esecuzione dei lavori per i nuovi impianti, siano essi di alberi da frutto o di olivi o di viti, ha notevole importanza, inquantochè creando sino dall'inizio le condizioni per conseguire una produzione sana, bella ed abbondante, la buona riuscita della coltura è quasi sempre assicurata. Ma purtroppo i nostri agricoltori dimostrano assai spesso di non essere eccessivamente convinti di ciò e continuano nelle loro vecchie abitudini.

Qui di seguito esporremo brevemente alcune norme alle quali è bene attenersi.

1) — Le fosse o buche, della misura minima di m. 1×1×1, devono essere fatte per tempo ed il perchè è stato detto e ripetuto tante volte: d'estate per impiantare in autunno, d'autunno per impiantare in primavera. Mentre invece quasi tutti aspettano l'ultimo momento, ed allora, pressati dal tempo che incalza e dagli altri lavori che urgono, eseguiscono lo scasso del terreno non già alla profondità ed alla larghezza e lunghezza citate, giungendo si e no alla metà delle dimensioni stesse. E' questo un grave errore che si dovrà scontare senz'altro, poichè le radici della pianta non troveranno che poca terra smossa e quindi non potendo avere lo sviluppo desiderato sarà impossibile ottenere soggetti sani e ben produttivi.

2) — Il ristagno dell'acqua o comunque la eccessiva umidità del terreno, costituisce uno dei peggiori nemici per tutte le colture, siano esse erbacee che arboree; occorrerà pertanto

facilitare il deflusso dell' eccessiva acqua piovana, disponendo in fondo alla fossa o buca un opportuno drenaggio. Un buon drenaggio è costituito da grosse pietre, messe opportunamente incrociate. Qualcuno suggerisce di porre in fondo alle buche oltre ad un po' di materiale ciottoloso anche delle fascine, ma noi sconsigliamo assolutamente questo sistema, specie nelle nostre zone dove di sassi ne abbiamo anche troppi! L' impiego delle fascine presenta anche diversi inconvenienti, e quindi è bene utilizzarle, specialmente d' inverno, per... riscaldare la casa dell' agricoltore.

3) — All' impianto è necessario fare una buona somministrazione di letame, meglio ancora se completata con una concimazione chimica. Ad onor del vero la letamazione è pratica abbastanza seguita, però non si economizzi nella quantità come non si trascuri di aggiungere un po' di concimi chimici: si sosterrà una spesa — che secca un po' con i tempi che corrono — ma questa verrà certamente compensata.

A quale profondità va messo il letame? Ecco una questione importante; io ho sempre consigliato di metterlo piuttosto poco profondo, e non ho dovuto mai ricredermi.

Proprio in questi giorni un bravo agricoltore sollevava la questione mostrandomi il catalogo di un noto vivaista, ove con chiara figura era indicato di porre il letame profondamente. Ma è errato, ripeto, fare così, specie nelle nostre terre, perchè data la mancanza di aria esso stenta a decomporsi, quindi ad essere utilizzato dalla pianta, e torbifica, mentre disponendolo superficialmente tali inconvenienti non si avranno a lamentare.

4) — Profondità d' impianto: anche questo è un argomento assai importante e da mettere in chiaro poichè l' abitudine che prevale è ancora quella dell' eccessiva profondità. E' convinzione generale che facendo così si riesca a ridurre i danni della siccità e si ottenga un maggior radicamento della pianta, tale da opporre maggior resistenza ai venti forti.

« Le radici debbono sentir suonare le campane », ammonisce un vecchio detto che se non va proprio preso alla lettera, ci dice però che le piante vanno messe poco profonde. Le radici di una pianta collocata a giusta profondità potranno ben svilupparsi e compiere così in favorevoli condizioni la loro funzione poichè disporranno anzitutto della quantità di aria che è loro necessaria e che a maggior profondità non troverebbero.

E' certo però che non si possono dare delle indicazioni esatte circa la profondità da adottare e ciò anche perchè essa è in rapporto alla compattezza del terreno; ad ogni modo le piante che provengono dai vivai basterà metterle a 3 o 4 cm. più profonde di quanto erano nei vivai stessi, e se l'impianto viene fatto in un terreno compatto, si dovranno porre più alla superficie.

DOTT. I. BEVILACQUA

Consigli pratici

Trattamenti invernali alle piante. — Le crittogame si combattono efficacemente con la poltiglia composta da 100 litri d'acqua, 3-4 chg. di solfato di rame e circa 3-4 chg. di calce spenta per ogni chilogrammo di solfato di rame adoperato.

Le viti, specie se attaccate da vaiolo, e gli olivi colpiti da rogna, si disinfettano mediante spennellature con la miscela ottenuta da 100 litri d'acqua, 25-30 chg. di solfato ferroso e 3-4 di acido solforico del commercio. Il vetriolo si mette in un sacchetto e si scioglie tenendo questo sospeso nell'acqua; alla soluzione si aggiunge lentamente e con molta cautela l'acido solforico.

Si possono irrorare viti e fruttiferi anche con la poltiglia ottenuta dalla miscela di una soluzione acquosa di solfato ferroso al 10 % e latte di calce al 5 %.

Piante invase da parassiti animali si disinfestano con soluzioni di Antiparassit al 4-6-8 %, di Ibernol al 4-6 % oppure di Volk invernale al 4 %, preparati tutti che hanno energica azione insetticida.

I trattamenti invernali dovrebbero essere sempre due: il primo all'inizio del riposo delle piante, il secondo alla fine dello stesso.

(g. v.)

RASSEGNA DELL'ANDAMENTO AGRICOLO IN PROVINCIA

Albona. — La seconda quindicina di dicembre ha avuto un decorso bellissimo, con temperatura normale: gli agricoltori hanno potuto, così, continuare regolarmente i vari lavori.

I frumenti si presentano benissimo.

La raccolta e la molitura delle olive volgono alla fine.

CHERSO. — La seconda quindicina di dicembre ha avuto inizio con giornate umide e piovose e quindi si è avuto tempo asciutto con venti del nord; la temperatura si è sempre mantenuta sopra lo zero; alla fine della quindicina si sono avute di nuovo giornate con cielo coperto e qualche precipitazione.

Cereali: il frumento si presenta bene; il Mentana seminato in ottobre è cresciuto troppo e si teme possa essere danneggiato con il sopraggiungere del freddo; l'orzo già seminato vegeta rigogliosamente; si sta ultimando la semina di questo cereale.

Piretro: si fanno molti preparativi per gli impianti primaverili, specie da parte degli agricoltori delle frazioni di Cherso e Ossero.

Pascoli: offrono ancora abbondante pastura agli animali.

Viti: si sta facendo la loro rimonda e si prepara il terreno per i nuovi impianti.

Olivo: a Lussingrande e a Lussinpiccolo si sta ultimando la torchiatura delle olive, mentre nelle altre località essa è terminata prima di Natale; molti agricoltori stanno preparando il terreno per nuovi impianti.

L'esperto della Cattedra oltre alla solita attività di propaganda ha iniziato un corso di viticoltura a Vrana di Cherso.

Buie. — I primi giorni della seconda quindicina di dicembre sono stati piovosi, e gli altri in parte con il cielo coperto e per il resto belli, con temperatura alquanto bassa, specialmente di notte.

I lavori di campagna sono continuati regolarmente, anzi con molta alacrità poichè erano stati sospesi in precedenza causa il cattivo tempo.

Le condizioni vegetative dei frumenti sono, in generale, buone; così dicasi dei cereali minori.

Anche gli erbai vegetano bene; le disponibilità foraggere saranno sufficienti al fabbisogno del bestiame, il quale trova ancora di che nutrirsi nei prati e nei pascoli.

Sono continuati i soliti lavori attorno alla vite e si è dato inizio agli scassi per i prossimi impianti primaverili.

La raccolta delle olive è ultimata da parecchi giorni; il prodotto è stato soddisfacente e la resa molto elevata; si è arrivati in singoli casi al 22 % di olio per quintale di oliva.

L'ultimo mercato bestiame di Buie è stato poco frequentato e vi si sono conclusi pochi affari; i prezzi sono sempre gli stessi.

Il mercato del vino è fiacco ed i prezzi hanno tendenza a ribassare.

Si sono iniziate le cerimonie per la consegna dei diplomi e premi ai frequentanti i corsi professionali svolti dal personale della Sezione negli anni 1933 e 1934; a *Petrovia* ed a *Vecchiuti di Umago* la consegna è avvenuta il 9 dicembre, presenti le autorità di Umago con a capo il Podestà, il quale ha rivolto belle parole di incitamento ai premiati ed ai numerosi agricoltori presenti alla cerimonia; in tutte e due le località hanno prestato servizio, per l'occasione, le bande dei locali Dopolavoro. Simili cerimonie si sono tenute il giorno 23 a *Radini* e *Fiorini di Verteneglio,* presenti il podestà cav. Fusco che ha rivolto parole di ringraziamento alla Cattedra e di incoraggiamento agli agricoltori presenti, e le maggiori autorità del Comune.

Il 20 m. c. ha avuto luogo a Verteneglio la Prima rassegna bovini di razza podolico-istriana, facenti parte dei nuclei di allevamento di Buie, Cittanova e Verteneglio. Vi sono state condotte quasi tutte le bovine inscritte al libro genealogico, accompagnate dai rispettivi vitelli. Dopo la rassegna è stata fatta la premiazione; quindi gli agricoltori si sono raccolti per sentire una magnifica lezione del dott. Squadroni su quanto è stato fatto e su quanto ancora devono fare gli allevatori per raggiungere la meta prefissa. Prima del dott. Squadroni hanno parlato il comm. Petronio, Direttore della Cattedra, il Reggente la Sezione zootecnica dott. Comandini e l'agricoltore sig. M. Silli. Oltre ai tecnici della Cattedra erano presenti il veterinario provinciale con parecchi veterinari consorziali, il Direttore dell'Istituto agrario di Parenzo, il dott. Borin per l'Ispettorato regionale agrario e molti allevatori di tutta la provincia.

Capodistria. — All'inizio della seconda quindicina di dicembre il tempo è stato poco favorevole ostacolando i lavori stagionali più necessari, ma poi si è andato ristabilendo e così questi si sono potuti riprendere.

I seminati a grano si presentano bene e mostrano un buon accestimento.

La semina delle patate e piselli da primizia, già iniziata nella scorsa quindicina, prosegue limitatamente alle posizioni migliori. La raccolta dei cavolfiori volge alla fine e sempre con risultati discreti.

Si continua nei lavori invernali ai vigneti; la potatura e la legatura sono a buon punto.

La torchiatura delle olive sta per essere ultimata; il prodotto è stato superiore alle previsioni e la resa in olio è soddisfacente.

Si sono iniziati i trattamenti preventivi a base di poltiglia bordolese ai fruttiferi e dobbiamo rilevare come anche quest'anno si interessi al riguardo un maggior numero di agricoltori.

Il 15 corr. si sono avute le assemblee delle Cantine sociali di Capodistria e Pirano alle quali intervenne anche il Reggente della Sezione di Cattedra di Buie in rappresentanza del Reggente di Capodistria, assente.

Parenzo. — Nella seconda quindicina di dicembre si sono avute in prevalenza giornate serene con vento di scirocco, che ha mantenuto la temporatura abbastanza elevata. Gli agricoltori approfittano del tempo propizio per proseguire i lavori di scasso per i nuovi impianti di viti e tutti gli altri lavori di stagione.

Le operazioni di semina del frumento sono state effettuate in generale in buone condizioni e le nascite sono regolari; i seminati sono rigogliosi ed in pochissime zone si lamentano danni prodotti dalle acque. Si stanno facendo le prime nitratazioni ai frumenti seminati presto.

Lo stato vegetativo dei prati e degli erbai si mantiene sempre buono; quello dei pascoli è discreto.

Continuano le operazioni di rimonda e potatura delle viti.

La produzione dell'olivo è stata scarsa ma comunque superiore a quella dello scorso anno; la qualità è buona e così la resa.

Il mercato bovino è invariato con poca frequenza di animali. All'incontro quello del vino è sempre attivo, tanto che si è venduta più della metà della produzione a prezzi vantaggiosi.

Il 19 dicembre ha avuto luogo a S. Vitale di Visignano la chiusura del corso professionale di viti-frutticoltura per contadini adulti, frequentato da numerosi agricoltori.

Pinguente. — Durante tutta la seconda quindicina di dicembre il tempo si è mantenuto bello, con temperature eccezionalmente miti.

Proseguono i lavori di scasso di terreni incolti, la erpicatura dei prati-pascoli e la legatura delle viti.

I frumenti vegetano bene ovunque.

La Sezione della Cattedra ha tenuto nei giorni scorsi un corso di economia montana a Raspo, frequentato da numerosi agricoltori.

Pisino. — Nella seconda quindicina di dicembre si sono avute giornate belle, alternate con altre piovose e con forti nebbie; di notte il freddo è stato intenso: 6-7 gradi sotto lo zero.

Nelle giornate di bel tempo si sono eseguiti i lavori di stagione, e specialmente il dissodamento di vecchi prati permanenti da trasformare in buoni seminativi.

Il frumento vegeta bene e si mantiene sano; le semine sono ultimate in tutta la zona.

Si è iniziata la lavorazione del tabacco; il prodotto è di qualità mediocre.

Si stanno erpicando i prati-pascoli.

Continua la raccolta dei cavoli che è buona.

La raccolta delle olive è stata discreta; si sono iniziati i trattamenti invernali agli alberi fruttiferi.

Oltre alla normale consulenza tecnica, il Reggente ha effettuato alcuni sopraluoghi per istruzioni sulla sistemazione di alcune aziende, costruzione di stalle e concimaie, impianti legnosi.

Domenica 23 c. m. ha avuto luogo a Draguccio la chiusura del corso di economia montana, frequentato da una quarantina di agricoltori provenienti per lo più dalle frazioni vicine.

Rovigno. — Nella seconda quindicina di dicembre il tempo ha avuto un andamento vario, con prevalenza di giornate a cielo coperto o piovose; la temperatura è stata mite.

I lavori si sono svolti con ritmo normale.

Anche i grani precoci seminati per ultimo hanno germinato; gli appezzamenti, fatta qualche rara eccezione, si presentano regolari e con le file fitte. Ai primi di gennaio, cioè in tempo utile per gli effetti che ne deriveranno, si darà inizio alle nitratazioni invernali.

I cereali minori presentano un buon sviluppo erbaceo.

Continua regolarmente la lavorazione del tabacco prodotto nella passata campagna; si stanno preparando i semenzai per la campagna prossima.

I prati-pascoli ed i pascoli offrono ancora discreta pastura al bestiame.

Nei vigneti si sta facendo la potatura di rimonda e si provvede ad incrementare il terreno dei filari mediante apporti di terra ricavata dalle zone vive. I nuovi impianti sono pochi, però vengono effettuati con criteri razionali, atti a garantire prodotti di pregio.

nei rispettivi locali di vendita i prescritti cartelli che indichino il grado alcoolico del vino. Accertata in Pisino il di 11-6-1934-XII.

Ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità del prevenuto in ordine all'imputazione ascrittagli e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen. condanna l'imputato Ughetti Liberato fu Giuseppe alla pena di lire cento di ammenda ed alle spese di procedimento e tassa di decreto. Si ordina pure la pubblicazione del presente decreto nei giornali «Corriere Istriano» e «L'Istria agricola».

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo decreto diventerà esecutivo.

Dato a Pisino, lì 27 giugno 1934-XII.

IL CANCELLIERE
f.to Petrone

IL PRETORE
f.to dott. de Mori

N. 431/34 Reg. Aff. Pen.

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore di Buie d'Istria visti gli atti processuali a carico di Clabot Antonio fu Antonio e fu Dragan Maria, nato a Umago il 18-1-1868, domiciliato a Cittanova, imputato della contravvenzione prevista e punita dagli art. 13, 47, 61 R. D. L. 15-10-1925, n. 2033, modificato dall'art. 11 R. D. L. 2-9-1932, n. 1225, per avere messo in vendita del vino rosso con gradazione alcoolica inferiore al 10 %. Accertata in Cittanova il 23-10-1934-XII.

Ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità del prevenuto in ordine all'imputazione ascrittagli e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen. condanna l'imputato Clabot Antonio alla pena di lire centocinquanta di ammenda ed alle spese di procedimento e tassa decreto. Ordina che il presente sia pubblicato per una volta su «Il Piccolo» di Trieste e su «L'Istria Agricola».

Ordina che all'imputato suddetto sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo decreto diventerà esecutivo.

Dato a Buie d'Istria, lì 14 novembre 1934-XIII.

IL CANCELLIERE
f.to Cipolla

IL PRETORE
f.to Sucri

N. 449/34 Reg. Aff. Pen.

IN NOME DI SUA MAESTÀ

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Pretore di Buie d'Istria visti gli atti processuali a carico di Verginella Caterina ved. Penco fu Carlo e fu Carboncich Anna, nata a Cittanova il 13-4-1872, ivi domiciliata, imputata: 1) della contravvenzione prevista e

punita dagli art. 19, 47, 61 R. D. L. 15-10-1925, n. 2033, per avere messo in vendita dell'aceto colorato artificialmente; 2) della contravvenzione prevista e punita dagli art. 67 R. D. 1-7-1926, n. 1361, 63 R. D. L. 15-10-1925, n. 2033, per avere messo in commercio dell'aceto invaso da anguillule. Accertata in Cittanova il 23-10-1934-XIII.

Ritenuto che dall'esame degli atti risulta provata la responsabilità della prevenuta in ordine all'imputazione ascrittale e si ritenga equo infliggere la pena pecuniaria di che appresso.

Visti ed applicati gli articoli di legge citati e gli art. 506 e 507 Cod. proc. pen. condanna l'imputata Verginella Caterina ved. Penco alla pena di lire centocinquanta di ammenda per ciascuna delle due contravvenzioni; in complesso alla pena di lire trecento di ammenda ed alle spese di procedimento e tassa decreto. Ordina che il presente sia pubblicato per una volta su «Il Piccolo» di Trieste e su «L'Istria Agricola».

Ordina che all'imputata suddetta sia notificata copia del presente decreto, con avvertenza che se entro cinque giorni dalla notificazione, non lo impugni presentandosi nella Cancelleria, in persona o per mezzo di un procuratore, per chiedere il dibattimento, questo decreto diventerà esecutivo.

Dato a Buie d'Istria, li 12 novembre 1934-XIII.

Il Cancelliere
f.to Cipolla

Il Pretore
f.to Succi

DOMANDE ED OFFERTE

Presso l'azienda agraria Marco Baxa, in Lindaro di Pisino, sono in vendita una rilevante partita di pali per vigna e molte stanghe di sostegno, di castagno, per pergolati, alberi, ecc., a prezzi modici.

Bollettino dello Stato civile del Comune di Parenzo del mese di Dicembre 1934.

Nati: Maschi 7, Femmine 10. Totale 17.
Morti: 13.
Matrimoni celebrati: 11.

Bollettino dello stato sanitario del bestiame.

Data	Malattie	Circondari	Comuni	Specie degli animali *)	Numero delle stalle infette: rimaste dalle settimane precedenti	Numero delle stalle infette: Nuove denunzie
PROVINCIA D'ISTRIA						
Dal 16 al 31-XII-1934	Mal rossino	Pola	Rovigno	S	—	1
	Peste suina	Capodistria	Erpelle-Cosina	S	—	1
PROVINCIA DI TRIESTE						
Dal 16 al 31-XII-1934	Mal rossino	Sesana	Sesana	S	—	1
	Peste suina	Trieste	Trieste	S	—	1

*) B-bovini, E-equini, O-ovini, Cap.-caprini, S-suini, Can.-canini, P-pollame.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte all'Istituto agrario provinciale di Parenzo nel mese di Dicembre 1934

Giorno	Pressione barometrica ridotta a 0° ed al mare mm. 700 +	Temperatura gradi centigradi			Vento [1]		Nebulosità [1]	media umidità relativa dell'aria	Precipitazione dalle ore 8 del giorno precedente alle ore 8 del giorno indicato mm.	Osservazioni
		Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore	Media giornaliera	Direzione N = Nord S = Sud E = Est W = Ovest	Forza 0 = calma 6 = uragano	0 = sereno 10 = completamente coperto	0 = secca 100 = satura		[1]) osservazioni fatte alle ore 8 antimeridiane
1	72.3	13.0	3.5	7.9	E	1	8	78	—	acqua caduta nei
2	70.5	12.0	3.8	7.8	W	1	4	80	—	mesi precedenti
3	65.3	10.8	6.2	9.0	SE	0	10	90	—	mm. 932.0 in dicem. » 107.6
4	64.0	11.5	7.9	9.1	N	0	10	94	0 6	totale mm. 1039.6
5	62.6	10.5	9.0	10 0	S	0	10	97	—	nebbia
6	66.0	10.5	3.5	8.0	SE	1	10	95	0.4	nebbia
7	66.2	11.8	4.0	9.6	S	0	10	94	—	
8	67.1	13.0	10.0	10.8	N	0	10	94	—	
9	66 8	10.5	6 8	9.4	E	1	10	95	—	
10	61.6	14.8	8.8	12.4	S	0	10	91	—	
11	56.7	14.2	13.2	13.3	SE	2	10	95	7.2	
12	55.7	13.2	10 8	11.5	W	1	10	90	7.0	
13	54.5	14.2	8.7	12.7	S	3	10	95	20.2	
14	51.4	15.6	8 9	13.3	SE	0	10	95	38.2	
15	51.4	14.0	11 5	12.7	S	0	10	89	14.2	
16	45.8	14.0	12.5	13.0	S	2	10	90	18.0	
17	48.2	12.5	10.2	11.1	SE	0	10	93	0.4	
18	55.8	14.2	6.0	9.7	SE	1	5	83	0.4	
19	54.8	13.5	5.0	9 2	SE	1	2	86	—	
20	55.6	10.8	4.8	8.0	SE	1	8	87	—	
21	57.8	11.5	6.2	9.0	E	0	10	83	0.8	
22	59 0	12 5	6 0	9.2	SE	0	8	77	0.2	
23	59 8	12.2	5.2	8.4	E	1	4	74	—	
24	61.9	10.8	1.0	6.1	SE	1	0	77	—	
25	62.9	10.5	1 8	6.1	W	1	0	76	—	
26	65.9	9.8	0.5	5.0	SE	0	0	70	—	brina
27	63.5	8 5	2.0	6.0	E	0	10	82	—	brina
28	68.0	10.2	1.2	5.7	E	0	3	81	—	
29	65.2	10.3	2.8	7.3	S	0	10	91	—	
30	67.8	10.5	4.5	7.8	NE	1	8	93	—	
31	70.2	12.5	3.8	7.8	SE	0	2	86	—	

Listino dei prezzi dei principali prodotti agrari verificatisi in provincia dal 1° al 15 gennaio

Località	Vino rosso	Vino bianco	Olio	Fieno	Frumento	Frumentone	Bovini	Vitelli	Ovini	Suini da allevamento	Pollame adulto	Pollastri	Latte	Uova	Legna da fuoco	Osservazioni
prezzo in lire	ettolitro		litro	quintale			chg. peso vivo		per capo			al paio	litro	al 100	q.le	
Buie	100-110	100-120	5	10-12	—	45-50	1.70-2.20[1]	2.50-2.80	50-60	40-60[2]	5-7	5-8	0.65	45	7-9[3]	[1] vacche L. 1.40-1.80; [2] da macello L. 3-3.30 al chg. peso morto; [3] al metro, corta
Capodistria	115-130	130-145	5	9-12	—	50-52	1.70-2	2.35-2.60	—	40-60	8-9	7-8	0.55	55-60	6-7.50	
Pinguente	95-100	90-100	5	5	—	—	2[1]	2.50	60	40-60[2]	6	—	0.35	45	4	[1] vacche L. 1.70-1.90; [2] da macello L. 3.50 al chg. peso morto
Pisino	100	100	—	6[1]	—	48-50	1.90-2.10	2.80-3	—	60-100[2]	5-6	—	0.60	25	4-5	[1] di erba medica L. 8-10; da macello L. 3.50 al chg. peso morto
Rovigno	100-110	90-100	5.30	15-25	85-90	50-55	1.50-2.50	2-3.50	50-70	40-80[1]	5-7	4-6	0.60	45-50	5-7	[1] da macello L. 3.50-4 al chg. peso morto
Parenzo	105-115	110-125	5-5.20	8-10[1]	—	—	1.90-2.20	2.50-2.80	—	—	—	—	—	—	4-6	[1] di erba medica L. 15-20

Dott. U. Stacchiotti, Redattore-capo responsabile.